

**NOTE IN MERITO A:**

**INTEGRAZIONI**

***A.I.A./S.I.A. del 25.9.09 al Progetto  
di Realizzazione di una Centrale TURBOGAS a LAMA DI  
RENO (MARZABOTTO)  
nel sito della ex Cartiera Burgo  
Proponente  
Dufenergy Italia SpA.***

*Autore: Massimo D'Agostino.*

Bologna, 19 Novembre 2009

*Le presenti osservazioni sono state redatte dagli autori in forma privata in qualità di liberi cittadini e si basano sulla loro esperienza personale e sulle conoscenze da loro acquisite nel corso della propria attività scientifica, professionale e di ricerca.*

---

*Struttura del testo*

1) **CITAZIONE:** *(corsivo neretto)*

2) *Riferimenti ai Documenti Citati (corsivo)*

3) **OSSERVAZIONE (neretto)**

OSSERVAZIONE n. 01

Osservazioni Integrazioni\_volontarie\_SIA\_Rev.\_24-09-09\_784\_2294.pdf pag 3

Favorire il rilancio economico e occupazionale dei siti industriali in cui gli impianti in progetto si collocano.

**Questo tipo di impianti sono altamente automatizzati. Un impianto di questo tipo ha bisogno di poche unità di personale altamente qualificato.**

**Il confronto con la attività precedente e il relativo indotto non puo' essere neanche fatto in quanto la precedente attività è arrivato ad occupare fino a 500 persone.**

**Quanti saranno i posti di lavoro? Organigramma della Turbogas**

**Integrazioni al progetto 00\_RELAZIONE GENERALE INTEGRAZIONI .pdf pag 46**

Fase di esercizio

Il personale occupato nella nuova centrale sarà pari a circa 15 unità, ripartite in 3 persone con compiti amministrativi (capo-centrale, segreteria, amministrazione) e 12 persone addette a manutenzione, supervisione ed esercizio.

Fig. 16 – Organigramma di centrale

Altro personale sarà direttamente o indirettamente impiegato per attività ausiliarie quali pulizie, sorveglianza, manutenzione verde.

Oltre all'aumento di occupazione strettamente legato all'esercizio della centrale, si determinerà un forte indotto anche dovuto alle attività di approvvigionamento di vario materiale utile e di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto.

Si può stimare che le attività di manutenzione dell'impianto comportino un costo di circa 2 ML€/anno, in parte ricadenti sull'indotto locale.

L'inserimento della centrale nel contesto socioeconomico locale rappresenta dunque un elemento di impatto positivo per la creazione di nuove opportunità di impiego.

**Notare che i turni di lavoro sono 2 (di 8 ore l'una) secondo il progetto, dunque 3 addetti per due turni = 6 addetti + 3 amministrativi + 3 on call (cioè se servono si chiamano 2 meccanici + 1 elettricista) il totale e' 9 addetti fissi + 3 a chiamata.**

---

OSSERVAZIONE n. 02

Osservazioni Integrazioni\_volontarie\_SIA\_Rev.\_24-09-09\_784\_2294.pdf pag 3

Colmare il deficit energetico provinciale, con particolare riferimento all'energia "di modulazione";

**La regione Emilia Romagna è notoriamente venditrice di energia elettrica verso**

altri paesi europei ed in particolare per l'energia di picco data che è la piu' remunerativa.

**Parlare, in abito di politica energetica alla sola provincia di Bologna, è fuori luogo e controcorrente. Secondo Luigi Castagna, ORA responsabile politiche energetiche Confservizi Emilia-Romagna. Ma se HERA produce tutto quel quantitativo di energia sufficiente per venderne 4.7TWh/anno, in Emilia-Romagna abbiamo un bilancio energetico positivo o abbiamo problemi di picco ? è una scelta che va contro il P.E.R. e rischia di aggravare la situazione di inquinamento già grave nella nostra Pianura/Vallata?**

---

OSSERVAZIONE n. 03

Osservazioni Integrazioni\_volontarie\_SIA\_Rev.\_24-09-09\_784\_2294.pdf pag 4

In generale è opportuno notare che, data la natura dell'impianto e la collocazione all'interno di un'area industriale preesistente e bisognosa di rilancio, non si rileva alcuna incongruenza con gli strumenti di programmazione urbanistica e territoriale vigenti. Al contrario, il nuovo intervento rappresenta un'opportunità per il riutilizzo di un'area produttiva altrimenti in stato di dismissione e abbandono.

**Il progetto proposto riguarda solo una piccola parte, tre ettari, dei 10 ettari del vecchio impianto.**

**Inoltre riguarda la parte piu' libera della intera struttura.**

**Non è stato definito nessun piano di bonifica dell'area e la costruzione della centrale non e' in nessun modo legato alla bonifica dell'intera area. I rimanenti 7 ettari rimarranno nello stesso stato di abbandono e degrado attuali. Inoltre la vecchia amministrazioni che ha governato fino al 7 Giugno 2009 non ha inserito in budget i 3 Milioni di euro con in quali la Burgo cederebbe l'area al Comune di Marzabotto.**

**Infine la nuova amministrazione ha sottoscritto i seguenti indirizzi**

***IL CONSIGLIO COMUNALE DI MARZABOTTO APPROVA I SEGUENTI INDIRIZZI:***

- *Il progetto della Dufenergy per la realizzazione di una centrale elettrica a ciclo combinato nel sito della ex-cartiera di Lama di Reno non rientra nel programma di questa Amministrazione Comunale, soprattutto in riferimento agli obiettivi di gestione e sviluppo sostenibile del territorio;*
- *Non è intenzione di questa Amministrazione Comunale destinare € 3.000.000,00 del proprio bilancio per l'acquisto della parte restante dell'area ex-Burgo, soprattutto in assenza di un progetto complessivo di riconversione e recupero dell'intera area;*

**L'intero documento è presente sul sito del Comune di Marzabotto**

**[http://www.comune.marzabotto.bo.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=926](http://www.comune.marzabotto.bo.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=926)**

---

OSSERVAZIONE n. 04

Osservazioni Integrazioni\_volontarie\_SIA\_Rev.\_24-09-09\_784\_2294.pdf pag 4-5

In aggiunta a ciò e ad integrazione di quanto già riportato nel SIA, pare opportuno in questa sede fare qualche considerazione circa la coerenza del progetto con le linee guida del PTCP, e in particolare con l'art. 10.4, punto 4 (I), relativo al recupero e riuso degli insediamenti dimessi o in dismissione. L'articolo in questione recita testualmente:

Documento: Relazione

Revisione: 0

Centrale Elettrica a ciclo combinato nel sito della ex-cartiera di Lama di Reno,

Comune di Marzabotto (BO)

Data: 17/09/09

SIA: Integrazioni volontarie Pagina n. 5 di 18r

5. "Il recupero urbanistico degli insediamenti dismessi o obsoleti è sempre da considerare prioritario rispetto all'urbanizzazione di nuove aree. Riguardo al recupero di tali insediamenti si formulano i seguenti indirizzi: qualora si tratti di aree contigue a tessuti urbani residenziali, va prioritariamente valutata la possibilità e opportunità di un recupero dei contenitori ancora per attività economiche che siano compatibili dal punto di vista ambientale con il contesto residenziale e utili alla valorizzazione dei tessuti urbani in termini di mix funzionale e di vitalità economica; qualora non sia perseguibile o opportuno il recupero dei contenitori va consentita la sostituzione e trasformazione per funzioni urbane integrate (residenza, servizi, attività economiche compatibili, ecc.);" E' evidente che l'articolo traccia delle linee guida per la pianificazione urbanistica comunale e che l'obiettivo di realizzare il "mix funzionale" non può essere perseguito da un privato, all'interno di un unico lotto a destinazione industriale, ma deve essere realizzato, mediante l'adozione di idoneo strumento di programmazione urbanistica, a livello di intero comparto. E infatti all'articolo 1.2 – Oggetto del Piano si chiarisce che "Il PTCP è (...) strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale", e non certo per le singole iniziative private che alla programmazione urbanistica sono soggette.

Il Progetto di Dufenergy Italia appare perfettamente coerente con lo strumento urbanistico adottato e per di più conforme ai parametri di valutazione di cui all'Art. 17 della L.R. n°26/2004, che considerano preferibile rispetto all'occupazione di nuovo territorio l'utilizzo di siti industriali e la valorizzazione e riqualificazione di infrastrutture già esistenti.

Si ricorda inoltre che Dufenergy Italia sta trattando l'acquisizione dell'intera area industriale della ex-cartiera (ad eccezione di una porzione di circa 12.500 mq che resterà alla Burgo) ad un prezzo complessivo di 6 MI€ e che Dufenergy si è resa disponibile a cedere al Comune di Marzabotto, ad un prezzo stabilito fin da ora in 3 MI€, circa 70.000 mq di area industriale (circa 42 €/mq), contro i 22.000 mq trattenuti da Dufenergy per la centrale.

La finalizzazione di tale operazione potrebbe consentire alla Amministrazioni interessate di pianificare la riqualificazione urbanistica del comparto di Lama di Reno, realizzando quel "mix funzionale" auspicato dallo strumento di programmazione provinciale. A tale scopo si apprende (v. Inchiesta Pubblica del 04/11/08 nell'ambito della presente procedura di VIA – Intervento del Dott. Stefano Semenzato) che la società CISA, controllata proprio dalla Provincia di Bologna, ha ricevuto dalla Regione incarico di effettuare alcune valutazioni di massima sulle possibili destinazioni dell'area che passerebbe al Comune, per fornire delle ipotesi concrete di riqualificazione su cui lavorare. In conclusione si ritiene che, per quanto di competenza del Proponente, il progetto sia compatibile anche con l'art. 10.4 del PTCP in quanto: con la disponibilità a cedere circa 70.000 mq di area industriale al comune di Marzabotto a condizioni economiche agevolate, si mette in condizione l'Amministrazione di ottemperare agli indirizzi di cui all'art. 10.4 del PTCP, anche sulla base delle proposte operative che presenterà la Provincia di Bologna attraverso CISA;

Documento: Relazione

Revisione: 0

Centrale Elettrica a ciclo combinato nel sito della ex-cartiera di Lama di Reno,  
Comune di Marzabotto (BO)

Data: 17/09/09

SIA: Integrazioni volontarie Pagina n. 6 di 18

6 l'impianto in progetto contribuirà a creare, per quanto concerne la funzione industriale, quel mix funzionale e di vitalità economica auspicato dal Piano, nel pieno rispetto dei requisiti dell'art. 17 della L.R. 26/2004 e con standard di compatibilità ambientale che sono oggetto di approfondita valutazione nel presente procedimento.

**Tale valutazione è completamente avulsa da una effettiva analisi e verifica della situazione reale del territorio.**

**L'impianto si ubicherebbe a trenta metri dai primi edifici residenziali e in una Frazione altamente popolata ed in costante crescita. Sono già in fase di costruzione una serie di palazzine ed in progetto un altro insediamento urbano.**

**Le condizioni iniziali del insediamento della Ex Cartiera Burgo riguardo al territorio e alla popolazione sono state opposte alle attuali.**

**L'insediamento iniziale è avvenuta in una zona praticamente disabitata e solo in seguito alla creazione della Cartiera sono stati creati i primi insediamenti. Le prime palazzine sono state adibite a residenza degli stessi lavoratori della cartiera.**

**Da [http://it.wikipedia.org/wiki/Cartiera\\_di\\_Lama\\_di\\_Reno](http://it.wikipedia.org/wiki/Cartiera_di_Lama_di_Reno)**

*Nel 1954, l'azienda viene acquistata da uno dei più noti imprenditori italiani, il Comm. [Angelo Rizzoli](#), il quale dà avvio a massicci investimenti per trasformare la cartiera in uno degli stabilimenti più moderni in Italia. L'obiettivo è quello di fabbricare alla Lama tutta la carta necessaria per i libri e le riviste della Rizzoli Editore. Vengono introdotte nuove macchine che lavorano in continuo e che producono carta a velocità impressionante. I venti anni che seguono sono gli anni d'oro della cartiera, il personale è portato a circa 500 unità e la cartiera lavora a ciclo continuo. Non sono trascurati i servizi sociali e si costruiscono 120 appartamenti per i dipendenti. In tutto questo sviluppo non si dimenticano le vecchie turbine per la produzione di energia elettrica, che funzionavano con l'acqua del canale che da secoli costituiva la fonte per la forza motrice utilizzata dalla cartiera; vengono revisionate e la poca elettricità prodotta è destinata all'illuminazione condominiale delle case dei dipendenti.*

*Successivamente alle vicissitudini che il gruppo Rizzoli Corriere della Sera subisce negli anni ottanta del secolo scorso, la cartiera passa al Gruppo Burgo.*

**Detto questo la situazione attuale di Lama di Reno è quella di una frazione residenziale. Le scelte urbanistiche degli ultimi 30 anni sono andati verso questo obiettivo e stanno proseguendo nello stesso verso. Tale situazione si è accentuata durante la crisi e successiva chiusura della Cartiera. Ribadiamo che dopo la chiusura della cartiera nel 2005 sono stati proposti ed approvato costruzioni di decine di appartamenti e sono inoltre in fase di studio altri insediamenti.**

-----  
OSSERVAZIONE n. 05

Osservazioni Integrazioni\_volontarie\_SIA\_Rev.\_24-09-09\_784\_2294.pdf pag 5

qualora non sia perseguibile o opportuno il recupero dei contenitori va consentita la

sostituzione e trasformazione per funzioni urbane integrate (residenza, servizi, attività economiche compatibili, ecc.);”

**E' cio' che “de facto” sta avvenendo da anni a lama di reno, ed inoltre le nuove linee programmatiche della nuova amministrazione, come riportate sempre in [http://www.comune.marzabotto.bo.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=926](http://www.comune.marzabotto.bo.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=926) é la seguente**

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI MARZABOTTO IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE A:**

- *Sviluppare un **progetto** per la riconversione dell'intera area, attraverso il confronto con la Proprietà Burgo e la partecipazione dei cittadini.*  
*Tale **progetto** deve avere i seguenti obiettivi:*
  - a) *ridare dignità urbanistica a Lama di Reno;*
  - b) *bonificare il sito industriale;*
  - c) *creare nuovi spazi pubblici e nuovi servizi ai cittadini;*
  - d) *creare un polo produttivo compatibile con il territorio, in grado di generare occupazione stabile e significativa unitamente a benessere residenziale;*
  - e) *creare un polo del commercio e dell'artigianato, magari sviluppando progetti per la produzione delle energie alternative;*
  - f) *valutare l'opportunità/necessità di nuove residenze*
- *Coinvolgere tutti gli Enti e le Istituzioni interessate: Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Università degli Studi, ecc...*
- *Promuovere incontri con la Proprietà Burgo, con le Associazioni di categoria, con l' imprenditoria locale e non, per verificare la fattibilità del progetto.*
- *Coinvolgere le principali Aziende pubbliche che operano sul nostro territorio.*
- *Affiancare il Consiglio di Fabbrica e il Sindacato per ricreare adeguate opportunità professionali per i lavoratori posti in mobilità.*
- *Relazionare periodicamente al Consiglio Comunale lo stato di avanzamento del progetto di recupero, con specifiche informative*

-----  
OSSERVAZIONE n. 06

Osservazioni Integrazioni\_volontarie\_SIA\_Rev.\_24-09-09\_784\_2294.pdf pag 6

Piano di Gestione della Qualità dell'Aria

Il territorio del Comune di Marzabotto è classificato in zona B, caratterizzata da buona qualità dell'aria, bassa densità abitativa e presenza di un tessuto industriale che può provocare un modesto inquinamento atmosferico. L'azione prevista è il mantenimento della qualità attuale dell'aria. Le valutazioni di ISAC-CNR sull'impatto della centrale sull'atmosfera dimostrano che:

Il contributo della centrale è molto inferiore a quello della ex cartiera; Il contributo della centrale è in linea con eventuali ipotesi alternative di reindustrializzazione.

**Su questo punto infine chiedo onestà intellettuale.**

**Il territorio di Marzabotto è enorme e certamente in proporzione la densità di popolazione è molto bassa. Ricordiamo pero' che all'interno del territorio c'e' il Parco di Monte Sole con una grande estensione di foresta.**

**Parliamo invece della Frazione di lama di Reno che è la frazione piu' popolosa di**

**Marzabotto, quindi in relazione al territorio di Marzabotto la densità di popolazione della frazione è molto alta.**

**La qualità attuale dell'aria è quella di assenza di emissioni inquinanti.**

**La Frazione di Lama di Reno attualmente è una frazione interamente Residenziale tranne alcuni insediamenti artigianali di piccola entità.**

**Sul fatto che il contributo della centrale è molto inferiore a quello della ex cartiera; ricordiamo che la vecchia cartiera è una cartiera che ha iniziato la produzione nel 1954, ben 55 anni fa!**

**L'evoluzione culturale, industriale ecologica di tutto il sistema Italia è stata enorme, quindi il paragone tra emissioni della ex Cartiera e quelle proposte dal nuovo progetto non sono assolutamente paragonabili.**

**Vi ricordo i vincoli assolutamente impensabili solo venti anni fa riguardi ai parametri del protocollo di Kyoto e che saranno nel prossimo futuro ancora più stringenti.**

-----  
OSSERVAZIONE n. 07

Osservazioni Integrazioni\_volontarie\_SIA\_Rev.\_24-09-09\_784\_2294.pdf pag 6

Per quanto riguarda la compatibilità dell'iniziativa con l'articolato costituzionale, e in particolare con l'art. 32 che tutela il diritto alla salute, si ritiene pleonastico discuterne in questa sede. Ci si limita a notare che tale diritto costituzionale è garantito attraverso l'applicazione di numerosi e articolati strumenti di legge che impongono limiti cautelativi alle prestazioni ambientali degli impianti industriali, e che l'impianto in progetto resta ben al di sotto di questi limiti.

**Che si ritenga pleonastico discutere di salute in questa sede, ripetiamo, non è intellettualmente onesto.**

**Se non si discute di salute in questi documenti di cosa si deve discutere.**

**Analizziamo un attimo la costituzione.**

**Articolo 1 Diritto al lavoro.**

**L'ex cartiera ha dato lavoro fino a 500 persone**

**L'attuale progetto, ripetiamo altamente automatizzabile, potrà dare lavoro a 15 – 20 persone**

**Le proposte di riqualificazione della nuova amministrazioni daranno sicuramente lavoro a più di 20 persone.**

**Articolo 9**

**... La repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico ed artistico della nazione**

**Ricordiamo che nel 1954 non era stato formato il parco Regionale del monte Sole.**

**Ora bisogna tener conto di questa entità e della tutela ambientale del paesaggio. Il progetto non va verso questo obiettivo.**

## **Articolo 32**

**Diritto alla salute.**

**La salute è un diritto fondamentale dell'individuo.**

**Questo articolo, questa direttiva non puo' essere elusa dicendo che le emissioni della centrale saranno rispettose dei limiti di legge. Ricordo che non rispettarli è contro la legge. Invece è il fatto che una centrale inquina è contro il diritto alla salute.**

**Ci sono metodi innovativi di produzione di energia elettrica che non vanno contro l'articolo 32 della costituzione. E uno stato di diritto dovrebbe perseguire, almeno nei nuovi progetti, esclusivamente questi metodi.**

**E l'utilizzo di Metano per la produzione di Energia non è compreso in questi nuovi metodi.**

**La Costituzione, le sentenze della Corte Costituzionale, e della Corte di Cassazione dicono esplicitamente che l'art. 32 della Costituzione sul diritto alla tutela della salute e l'art. 41 sulla liberta di iniziativa economica, quest'ultimo prevedono, che "l'iniziativa economica non possa svolgersi in contrasto con l'utilita sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla liberta, alla dignita umana, la legge determina i programmi e i controlli opportuni perche l'attivita economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali", da ciò ne discende che il diritto alla salute è un principio assoluto ed incondizionato mentre il diritto alla libera iniziativa economica è un principio condizionato alla sicurezza ed alla salute, pertanto è attribuita preminenza assoluta al diritto alla salute.**

-----  
OSSERVAZIONE n. 08

Osservazioni Integrazioni\_volontarie\_SIA\_Rev.\_24-09-09\_784\_2294.pdf pag 9

### **4.1.2 Caratterizzazione dello scenario base**

Per quanto riguarda la caratterizzazione dello scenario 1, assunto come Base per la valutazione del contributo dell'impianto, si precisa che la campagna di misure, effettuata dal 2 dicembre 2008 fino al 16 gennaio 2009, è stata condotta all'interno del cortile di accesso dello stabilimento. Si è scelto il cortile di accesso, dove abitualmente stazionano per brevi periodi gli autoarticolati, che sono impiegati per caricare il materiale in corso di recupero nella fabbrica, piuttosto che l'area, decisamente più remota ed esente da traffico, proposta per l'eventuale edificazione della centrale a turbogas, in modo da avere una rappresentazione più realistica di un'area produttiva, ancorché in dismissione.

**Il periodo di 45 giorni della campagna di misurazione è assolutamente inadeguata per una effettiva valutazione di lungo periodo e stagionale dell'impatto ambientale, La campagna di misure del dicembre 2008 ha prodotto solo 10 gg utili, causa problemi tecnici addotti, tipo il tranciamento di un cavo di alimentazione dello strumento.**

**Dunque le misure sono inutilizzabili per una mappatura diretta, possono invece essere utilizzate come confronto tra le simulazioni e lo scenario. Nonostante le richieste della CdS al proponente tale campagna di misure non è stata ripetuta, nè in parte nè in toto.**

-----  
OSSERVAZIONE n. 09

Osservazioni Integrazioni\_volontarie\_SIA\_Rev.\_24-09-09\_784\_2294.pdf pag 9

I rilievi effettuati presso il sito, che pure contribuiscono a generare il valore medio annuo, si riferiscono invece ad una scala temporale più limitata e caratterizzata da condizioni meteo climatiche (mesi di dicembre-gennaio) che non possono essere considerate rappresentative di un intero anno.

**Appunto cio' che è stato osservato al punto precedente.**